



## COS'E' IL KUSAMONO

*Un breve viaggio attraverso le composizioni che accompagnano il bonsai*

Testo di A. Ricchiari

*Kusamono* è una parola che, con la superficialità degli occidentali, potrebbe essere “liquidata” in un secondo e nulla più: erba. Ma non è così, poiché vedremo quanto possono essere suggestive composizioni che mescolano più varietà di erbe e come bene si accompagnano ai nostri bonsai.

Cosa si intende per erba? Per erbe o piante erbacee si intendono quelle i cui fusti aerei, non legnosi, di consistenza molle, muoiono ogni anno, per lo più insieme con la parte sotterranea. Sono piante tipicamente annuali quanto a durata; possono anche essere biennali e qualche volta perenni, quando la parte sotterranea è persistente e si dicono propriamente “piante suffruticose”. Nel linguaggio comune sta pure ad indicare il complesso delle piante erbacee che si sviluppano in aree di terreno, dette perciò erbose, come per esempio un prato.

Nei tempi trascorsi le erbe e i fiori spontanei attraevano le persone più per la loro utilità che per la loro bellezza; dalle piante ricavavano infatti i medicinali e le foglie e le radici dei fiori spontanei erano fonte di nutrimento. I petali venivano schiacciati per ottenere tinture e cosmetici.

Al risveglio primaverile un bosco arricchito da erbe e fiori o una siepe sono adesso apprezzati e ammirati dallo spirito dell'uomo e sono un momento di riflessione per la riscoperta di una natura dall'aspetto magico. Le erbe e i fiori sono adesso meno numerosi di quanto non lo fossero in epoche passate proprio per l'era tecnologica che li ha devastati impedendo loro una crescita spontanea. Pensate un po': in Italia esistono oggi più di 6000 specie di piante spontanee; tecnicamente parlando, non tutte queste piante sono erbe poiché alcune di queste possono essere definite arbusti per la presenza di fusti legnosi come le more, i lamponi, i mirtilli etc. Alcune specie di erbe hanno i fiori adatti ad essere impollinati dal vento e quindi non hanno i petali appariscenti dei fiori impollinati dagli insetti. Vi sono poi piante che non danno fiori, come le felci, gli equiseti, le epatiche e i muschi.

Le erbe arricchiscono la coreografia della natura, ne completano la poesia con la minuzia dei particolari, con il loro microcosmo che solo l'occhio attento dell'osservatore appassionato può cogliere in tutti i più piccoli particolari celati allo sguardo distratto.

Ecco anche in questo apprezzamento delle erbe il "giapponismo": questo è solo uno dei suoi mille volti, uno dei mille motivi che si celano dietro l'esaltazione e l'osservazione dei particolari che ai più suonano come banali o, a dir poco, trascurabili. La perenne lezione di vita viene appunto dalla scoperta delle piccole cose che poi è la natura, con le sue infinitesimali manifestazioni che sono l'esternazione del Bello Assoluto. Kusamono, dunque. Un ennesimo regalo degli orientali, ancora una volta umili ed acutissimi osservatori. Kusamono dalla bellezza straordinaria sono illustrati nel libro del Maestro Kyuzo Murata "*Four Seasons of Bonsai*" (edizione Kodansha Int., Tokio, 1991) che invito alla visione.

Dietro questa espressione (nella sua traduzione significa "erba che sta sotto") stiamo cercando di capire, come per altre cose, qual'è l'essenza del kusamono, qual'è lo spirito. Attraverso la forma delle foglie, dei fiori, attraverso l'infinita varietà dei colori, vuole forse trasmettere quelle emozioni cadute spesso nell'oblio. Vuole ricreare, come per il Bonsai e il Suiseki, il godimento di un angolo della natura in un piccolo spazio godibile all'uomo.

Vi è mai capitato, durante una gita, di stendervi su un prato o in un bosco, magari per una breve sosta, e col naso in giù osservare l'erba a pochi centimetri e trovarvi a scoprire un mondo impensabile e rimanere per lungo tempo come incantati, ad ammirare forme, colori e odori?

I materiali per realizzare i kusamono sono veramente inesauribili; ogni escursione per la ricerca di piante o di pietre è un'occasione di reperimento di erbe per le composizioni. Erbe finora evitate, scartate o giudicate brutte, se isolate e composte in vaso acquistano di colpo interesse e bellezza prima impensabili. Durante una visita in un garden o in vivaio avrete un motivo in più per scoprire vasetti con erbe perenni, magari di qualche varietà più rara o la ricerca di un tipo particolarmente curioso vi spingerà a reperire i semi dai quali potere iniziare la coltivazione.

I Kusamono sono usati in oriente in accostamento ai Bonsai nella loro esposizione, poiché bene si accompagnano a questi proprio perché in contrasto: l'immagine forte e preponderante del bonsai e l'estrema discrezione e delicatezza del Kusamono. E' dunque

un allenamento in più per la natura, per l'affinamento dell'estetica, per la percezione artistica; non stiamo adesso a limitare il Kusamono circoscrivendolo a regole e schemi, poiché bastano poche indicazioni per potere allestire queste composizioni.

Come avviene per il bonsai, l'erba e il vaso devono essere un tutt'uno che si armonizzi per forma ed effetto cromatico. Il contenitore non dovrà spiccare ma assecondare il tutto; la maggior parte dei vasi per bonsai si adatta molto bene ai Kusamono, avendo un apparato radicale ridotto, soprattutto i vasi piatti come quelli usati per le piante su roccia: la funzione del vaso deve dunque esaltare la composizione. L'impianto può essere fatto su roccia o su altri supporti che possono spaziare nella fantasia dell'autore (es. una conchiglia, una base di pietra, materiale lavico, etc.).

Per quel che riguarda la coltivazione di queste erbe credo che, rivolgendosi a bonsaisti che già conoscono quindi i principi orticoli, sia ripetitivo parlare di fertilizzazione, manutenzione, esposizione alla luce etc. Anche gli attrezzi sono quelli già in possesso dei bonsaisti per cui ... siamo già a metà del lavoro.

In Giappone si possono trovare Kusamono visitando una casa o nelle mostre, accanto gli esemplari bonsai. E' facile prevedere che possano via via appassionare i bonsaisti italiani e questo articolo è stato da me preparato appunto per sollecitare il loro interesse.

Non mi sento di dare nessun consiglio estetico perché chi fa già Bonsai dovrebbe avere abbastanza gusto, percezione estetica ed esperienza per non trovare eccessive difficoltà nell'allestimento di tali composizioni.

Motivo di più sarà quello di scoprire un mondo ai più poco conosciuto: quello di queste piantine perenni, conoscerne le caratteristiche, apprezzarne la bellezza ... e soprattutto poterne godere la compagnia per parecchi anni.